

guirsi, manifestamente, essendo questa strada ferrata parallela alla nazionale, ne verrebbe che la nazionale stessa passerebbe, per le leggi che regolano i lavori pubblici, a carico della provincia; quindi lo Stato si dovrebbe esonerare delle lire 150 mila che ora è pronto a spendere.

Di maniera che a me sembra invece questa la ragione efficiente per cui accordare le 150 mila lire richieste. E qui cade in acconcio quanto ho premesso, mentre pare che l'onorevole Melchiorre mi colpisca e mi rampogni di cosa per la quale dovrei invece avere motivo a qualche attestato, almeno, di soddisfazione da parte sua. Se non ommisi la principale circostanza del ritardo dell'esecuzione della strada ferrata per conseguire la deviazione ed il miglioramento della nazionale, fu appunto per raggiungere lo scopo.

La deliberazione approvativa d'altronde fu presa da tutta la Commissione concorde; quindi è che prego la Camera di votare la legge che ci venne proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Sebastiani ha la parola.

SEBASTIANI. Io non conosco la strada sannitica, non vi sono mai passato, e forse non vi passerò mai, però mi son formato un concetto favorevole al disegno di legge che si discute in forza di quegli elementi i quali naturalmente deve avere presenti ogni deputato nelle questioni che si presentano alla sua decisione. Essi elementi sono quelli stati tanto esattamente accennati dall'onorevole mio amico Coriolano Monti nella sua relazione, in cui si ricorda il voto esternato da tanto tempo dal Consiglio provinciale di Campobasso, che è un autorevole corpo, alle cui istanze dee darsi il debito valore; vi si rammentano le premure di quella prefettura, non che i pareri dei Consigli tecnici. Epperò per la parte mia sono favorevole a questo progetto di legge. L'onorevole Melchiorre invece ha proposto che si sospendesse la rettifica, di cui si tratta, mentre deve in quelle vicinanze essere costrutta la ferrovia. Ma io mi permetto di ricordargli che la legge sui lavori pubblici, articolo 30, mette a carico dello Stato la costruzione, l'adattamento e la conservazione delle strade nazionali: epperò, fino a che lo Stato trova a sè innanzi una strada nazionale, bisogna che adempia agli obblighi che la legge gl'impone a favore della strada medesima. Ora, la rettifica della strada sannitica essendo necessaria, egli è per ciò che io credo non possa essere sospesa, e debba invece essere ammessa.

Anzi, all'uopo, io prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici a portare la sua attenzione ad altre rettifiche di strade nelle provincie meridionali, giacchè ve ne saranno pur troppo, come anche sono in quella parte d'Italia tanti altri lavori da fare ai quali il Governo pur dovrebbe partecipare.

L'onorevole presidente del Consiglio, allorchè era ministro dei lavori pubblici, presentò sul proposito nella prima Legislatura un progetto di legge informato a nobili sensi di giustizia verso le provincie me-

ridionali, alle quali proponeva accordarsi un sussidio di 20 milioni per aiutare quelle provincie a porsi nello stesso grado di viabilità con le altre d'Italia. Veggano adesso il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici se non fosse il caso che se ne presentasse alla Legislatura presente uno informato agli stessi principii di quello che fu proposto, disgraziatamente invano, nella prima Legislatura.

L'onorevole Melchiorre ha fatto una critica al presidente del Consiglio per avere chiesto che fra i progetti di legge da discutersi in questo scorcio di Sessione, e di cui ci si è dispensato l'elenco, vi fosse anche questo della rettifica della strada sannitica. Ebbene, io credo che, se l'onorevole presidente del Consiglio non avesse domandato che si discutesse anche questo disegno di legge, sarebbe stato criticato perchè trascurava le provincie meridionali. E certo i deputati delle medesime dovrebbero non contrariare, ma insistere, perchè è una giustizia, a che il Ministero spiegasse sempre, come ha fatto il presidente del Consiglio nella circostanza notata dall'onorevole Melchiorre, una speciale premura affinchè i lavori pubblici in quelle provincie non fossero trascurati. Altrimenti esse, nel lamentarsi che a questo loro speciale bisogno non venne provveduto, ne darebbero la colpa non certamente al Governo, ma a noi che ci faremmo a negare la costruzione di qualche strada che le riguarda.

PRESIDENTE. L'onorevole Del Re ha facoltà di parlare.

DEL RE. Avendo io avuto l'onore di far parte della Commissione, sono concorso nelle prime tornate da essa tenute nel divisamento della maggioranza, ma sventuratamente poi caddi infermo e non potei quindi intervenire nelle ultime sue riunioni, nelle quali, non so per qual motivo e con tutte le buone intenzioni per parte dell'ottimo mio amico e relatore il deputato Coriolano Monti, sono corse nella relazione quelle espressioni in quel periodo in cui si è voluto alla questione di tanto poca importanza della rettifica innestare anche delle considerazioni relative alla ferrovia fra Termoli e Campobasso.

Appena io lessi questa relazione ne rimassi molto dispiacente, e diffatti, giunta la stessa a notizia di tutte quelle popolazioni della provincia di Molise, ha destato un grandissimo allarme. La stampa se ne è impadronita, e volevano specialmente quelli di Campobasso inviare una Commissione *monstre* al ministro dei lavori pubblici, poichè i vantaggi di quella ferrovia tanto desiderata e tanto discussa, e per la quale esiste una legge approvata dal Parlamento, sono tali, a fronte dei vantaggi di questa rettifica, « come sta il mille al solitario zero. »

Io dichiaro adunque, in nome di tutti i miei elettori e di tutti gli altri miei colleghi deputati di quelle provincie, che una volta che è stata approvata dalla Camera la ferrovia per Termoli, per quanto l'esecuzione